

[MARIA LETIZIA DE TORRE](#). Signor Presidente, colleghi, vi chiedo un attimo di attenzione. Questo ordine del giorno, su cui il Governo si rimette all'Assemblea, riguarda quel Fondo che tutti conosciamo come «legge mancia». Nel testo scritto potete trovare la genesi di questo Fondo, che ultimamente era di circa 70, 90 milioni di euro e che, con il parere delle Commissioni, veniva poi erogato a vari enti dal Governo. Non vi è dubbio che attraverso questi finanziamenti siano state fatte anche cose di grande utilità locale, perché è un finanziamento dello Stato, pulito, neutro e grazie ad esso si possono fare cose molto buone.

Ma in democrazia - e massimamente oggi - è importante che sia virtuosa anche la forma del finanziamento. Se noi vogliamo un Paese nel quale tutti - dal Nord al Sud e ovunque - possano godere di pari opportunità, se vogliamo un Paese legale in cui non si vada avanti per raccomandazioni, conoscenze, pizzi e quant'altro, se noi vogliamo che l'uso delle risorse sia sempre corretto e monitorato, beh, allora dobbiamo fare delle scelte. Non possiamo pensare che qualcuno riceva di più perché ha un amico parlamentare, perché conosce qualcuno, perché troviamo una scorciatoia per far arrivare queste riforme.

Ma vorrei dire qualcosa di più: c'è anche un motivo legato alla coesione sociale, che è un grande bene del Paese, un motivo legato ai valori della Costituzione. Essa dice che la Repubblica è costituita dai comuni, dalle province, dalle città metropolitane, dalle regioni e dallo Stato. Notiamo che incomincia dai comuni. Se una strada, una scuola, un bosco o un'associazione appartengono a quella comunità, ad esempio un comune, non è secondo i principi né dell'autonomia, né della sussidiarietà e unità del Paese che un parlamentare - uno di noi - si infili e finanzia direttamente una data realtà, che non appartiene allo Stato, ma vive a livello locale la sua dimensione democratica.

Del resto, molti enti locali - e dovremo incoraggiarli - stanno mettendo in atto processi partecipativi per le decisioni e per le priorità dell'agenda. Noi non possiamo scombinare queste cose. Come ho detto, ho messo in evidenza solo aspetti delicati e problematici, ma in fondo positivi. Però vi sono anche gli elementi distorsivi che conosciamo bene e quelli che possono vedere legato il finanziamento al consenso. Penso che non debbo spiegare di più anche per tutti i fatti accaduti nelle regioni che conosciamo bene.

La legge di stabilità presente non finanzia questo Fondo, lo tiene come un cassetto vuoto, perché la scarsità di risorse e la prudenza per l'antipolitica che gira ci hanno consigliato questo, ma quel cassetto c'è e noi non chiediamo solo che sia vuoto, ma che venga buttato via, perché è necessario che la democrazia, anche nelle sue forme e anche nei suoi modi, sia più vera, più vissuta e questo Paese sia più trasparente in tutti i modi. Quindi, buttiamo via il cassetto della «legge mancia»!

...

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno De Torre n. 9/5534-bis-B/21, sul quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva ([vedi votazioni](#)).

(Presenti 358

Votanti 347

Astenuti 11

Maggioranza 174

Hanno votato sì 182

Hanno votato no 165).